



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA  
PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

*Alla*

**Segreteria Tecnico Operativa**  
**Conferenza dei Sindaci di Roma**  
Ambito Territoriale Ottimale  
c/o Città Metropolitana di Roma Capitale  
[stoato2roma@pec.ato2roma.it](mailto:stoato2roma@pec.ato2roma.it)

*e. p. c.*

**Regione Lazio**  
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la  
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica  
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione  
Ambientale Strategica  
[aut.paesaggistica@pec.regione.lazio.it](mailto:aut.paesaggistica@pec.regione.lazio.it)

*Rif.*

**Vs. prot. n. 12749 del 5 agosto 2025**  
**Ns. prot. n. 12895 del 6 agosto 2025**

*Oggetto:* **Comune di Capena (RM)** – località Provighano, N.C.E.U. fg. 8 p.lle 483, 484, 485, 488, 490, 492, 494, 496 e 498; fg. 9 p.lle 34, 36, 37, 38, 39, 84, 88, 89, 91, 93, 96, 98, 123, 124, 125, 126, 128, 138, 139, 141, 143, 145, 205, 207, 209, 211, 212, 213, 214, 234, 235, 239, 240, 257, 258, 259, 260, 269, 276 e 595  
Richiedente: ACEA ATO 2 S.p.A.  
Intervento: Lavori di dismissione dell'impianto di depurazione di Fichereto e di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località Provighano  
Riferimento procedura: ID 1032 – 22101  
Indizione conferenza di servizi decisoria e asincrona ai sensi dell'art. 158bis d. lgs. n. 152/2006, degli art.14 e segg. legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.  
**Riscontro osservazioni**

Premesso che con PEC del 19 marzo 2025, vs. prot. n. 560/25, ns. prot. n. 4483, la Scrivente ha ricevuto l'istanza di convocazione alla conferenza di servizi di cui all'oggetto;

Considerato che a seguito della valutazione della documentazione messa a disposizione nel box condiviso al link <https://regionelazio.app.box.com/v/CapenaProvighano/folder/312300796538>, la Scrivente ha richiesto integrazione documentale con nota del 26 marzo 2025, prot. n. 4863 successivamente trasmessa con PEC del 29 maggio 2025;

Considerato che l'area in oggetto è tutelata a livello paesaggistico:

- ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) *Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua "Fosso di Leprignano e di Morlupo" c058\_0095* (tav. B e art. 36 delle NTA del PTPR);
- ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) *Protezione delle aree boscate* (tav. B e art. 39 delle NTA del PTPR);
- ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. c) *Insedimenti urbani storici e relativa fascia di rispetto cs\_364* (tav. B e art. 44 delle NTA del PTPR);

ed è classificata nella Tavola A.20 del PTPR quale:

- *Paesaggio naturale* (di cui all'art. 22 delle NTA del PTPR);
- *Paesaggio agrario di valore* (di cui all'art. 26 delle NTA del PTPR)
- *Coste marine, lacuali e corsi d'acqua*;

si individuano inoltre aree identificate quale *Sistema agrario a carattere permanente e Viabilità antica* (tav. C delle NTA del PTPR);

Tutto ciò premesso e considerato, viste le caratteristiche paesaggistiche dell'area oggetto d'intervento, la Scrivente esprimeva parere favorevole per i lavori di dismissione dell'impianto di depurazione di Fichereto e di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località Provighano con nota del 3 luglio 2025, prot. n. 10899, nel



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi  
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002/3  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)  
[saban-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:saban-vt-em@pec.cultura.gov.it)



rispetto delle prescrizioni che si riportano di seguito integralmente:

- Le strade di progetto siano localizzate in corrispondenza di percorsi già esistenti tra i diversi lotti di terreno coinvolti, o comunque privi di vegetazione significativa, non collocandosi trasversalmente rispetto alle aree attualmente piantumate ad uliveto al fine di evitare l'interruzione della continuità della vegetazione oltre che l'espianto e il reimpianto degli ulivi. Le stesse devono essere inoltre realizzate mediante tecniche e materiali che garantiscano il mantenimento della permeabilità del terreno, tanto più che le stesse insistono su aree boscate e/o classificate quale paesaggio naturale e con colorazioni compatibili con il contesto paesaggistico. Si richiede di utilizzare la tecnica della strada bianca in ghiaietto già prevista per altri tratti o metodologia equivalente.  
La viabilità interna all'impianto sia realizzata in calcestruzzo drenante di colorazione idonea al contesto paesaggistico;
- Le aree identificate quali "aree di occupazione temporanea" siano oggetto di adeguata risistemazione paesaggistica al termine del cantiere che dovrà ad ogni modo avere il minimo impatto sul paesaggio. La gestione delle lavorazioni non dovrà andare ad interferire con vegetazione significativa eventualmente presente. Dovrà essere inoltre mantenuto inalterato lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente per l'area che ricade tra l'impianto e il fosso di Morlupo;
- Le strutture in muratura dell'impianto e la recinzione di confine presentino coloriture e finiture tali da attenuarne la visibilità e l'impatto paesaggistico, anche riprendendo tecniche e materiali della tradizione locale;
- Il "muro a protezione della nuova strada" sia realizzato con tecniche tradizionali e in pietrame, ad ogni modo non in cemento/calcestruzzo;
- per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica si riconferma la prescrizione data nel parere prot. SABAP RM MET n. 4156-P del 19.02.2020, pertanto tutte le attività che comportano scavo e/o movimentazione di terra (incluse le demolizioni) dovranno essere eseguite con sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di un archeologo in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2), che opererà sotto la direzione scientifica e la vigilanza attiva della Soprintendenza e a totale carico del Committente e il cui nominativo e *curriculum vitae* dovrà essere trasmesso a questo Ufficio a mezzo PEC prima dell'inizio dei lavori.

Questa Soprintendenza si riserva, qualora lo ritenesse opportuno e/o in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico, che potranno comportare eventualmente una variante e/o stralci al progetto. A conclusione dell'indagine, dovrà essere fornita all'Ufficio Scrivente una relazione tecnica dettagliata dei risultati della ricerca, eseguite, anche se con esito negativo, in formato digitale (su pen drive o trasmessa a mezzo PEC), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-referenziata (con sistema di riferimento WGS84), planimetrie, rilievi 8in formato pdf e dwg) e fotografie (in formato jpg), eventuale elenco dei reperti e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche. Il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati da questa Soprintendenza è a carico del Richiedente.

La documentazione dovrà in ogni caso essere caricata sul GNA, contenendo i dati minimi descrittivi e geospaziali, secondo lo standard GNA (template) sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia, seguendo le istruzioni operative al link: [https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni\\_operative](https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative)

Si fa presente che il ritrovamento di eventuali resti archeologici dovrà essere tempestivamente comunicato, anche per le vie brevi, al funzionario archeologo di zona (mail a: [biancalisa.corradini@cultura.gov.it](mailto:biancalisa.corradini@cultura.gov.it)) al fine di ricevere le disposizioni di tutela che la Soprintendenza riterrà utili e necessarie impartire al fine di assicurare la messa in sicurezza e la salvaguardia dei beni rinvenuti.

Preso atto delle osservazioni della Proponente trasmesse in allegato alla PEC del 5 agosto 2025, vs. prot. n. 5 agosto 2025, ns. prot. n. 12895 del 6 agosto 2025, ed in particolare la dichiarazione asseverata del progettista che evidenzia l'impossibilità di accogliere integralmente le prescrizioni impartite, ed in particolare:

- in merito alla strada di collegamento tra il centro abitato e il nuovo impianto *"I percorsi di accesso al nuovo impianto [...] sono stati individuati a seguito di approfondito studio delle caratteristiche geomorfologiche del sito. [...] il percorso individuato sia l'unico tracciato percorribile che, in rispetto della morfologia del terreno rilevata in campo, garantisca una pendenza massima della strada del 14,0%,*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi  
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002/3  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)  
[sabap-vt-em@cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@cultura.gov.it)



*consona al transito di mezzi pesanti”;*

- per quanto riguarda il manto stradale dei percorsi di progetto “[...] la strada di progetto di collegamento tra il depuratore esistente “Fichereto” e quello in progetto “Provignano”, si prevede l’impiego di misto cementato, in considerazione delle deboli pendenze previste. Per quanto riguarda, invece, la strada di progetto di accesso al depuratore “Provignano” dalla strada omonima, si prevede l’impiego di asfalto drenante. In fase di progettazione esecutiva verranno effettuati approfondimenti volti ad individuare eventuali ulteriori materiali disponibili sul mercato, con l’obiettivo di garantire un corretto inserimento paesaggistico nell’ambiente circostante”;
- relativamente l’espianto e ripiantumazione di 35 esemplari di ulivo adulti e integrazione con piantumazione di ulteriori 5 esemplari “si prevede l’espianto e la successiva ripiantumazione lungo il perimetro del depuratore, al fine di migliorare l’inserimento dei manufatti previsti nel progetto all’interno del contesto ambientale esistente. L’operazione di espianto verrà svolta secondo modalità che prevedano l’estrazione degli alberi e della parte di terreno interessato dalla presenza radici, in modo da garantire un migliore attecchimento delle piante in fase di ripiantumazione. L’intervento sarà eseguito sotto la supervisione di idoneo professionista. In ogni caso si fa presente che, in fase di esecuzione delle opere, verrà impiegata ogni forma di approfondimento e verifica volti a salvaguardare il più possibile le alberature”;

La Scrivente ribadisce il proprio parere favorevole con le prescrizioni che non sono state recepite secondo quanto da noi specificatamente sostenuto, si richiede pertanto di tenere in considerazione le seguenti indicazioni:

- i 5 esemplari di nuova piantumazione siano di età pari a quella degli esemplari esistenti;
- i percorsi di progetto siano realizzati, laddove consentito da esigenze tecniche, senza leganti cementizi e con tecnologie tali da mantenere la permeabilità del suolo e di colorazione idonea al contesto paesaggistico nella gamma delle terre/sabbie, sia ad ogni modo esclusa la colorazione nera;
- si confermano le prescrizioni relative a murature, recinzioni e muretti;
- restano ferme le prescrizioni di tutela archeologica in relazione alla sorveglianza archeologica in corso d’opera.

I RESPONSABILI DELL’ISTRUTTORIA

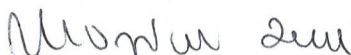
Funzionario archeologo

Dott.ssa Biancalisa Corradini




Funzionario architetto

Cons. Martina Frau



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Margherita Eichberg



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi  
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002/3

[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

[sabap-vt-em@cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@cultura.gov.it)

